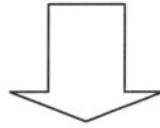
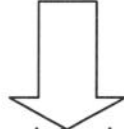


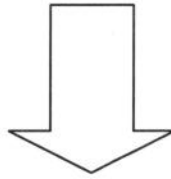
Elementi costituiti in caso di omesso controllo



omesso esercizio del potere - dovere di controllo o inerzia nell'adozione di iniziative previste dalla legge per impedire o eliminare altrui irregolarità;



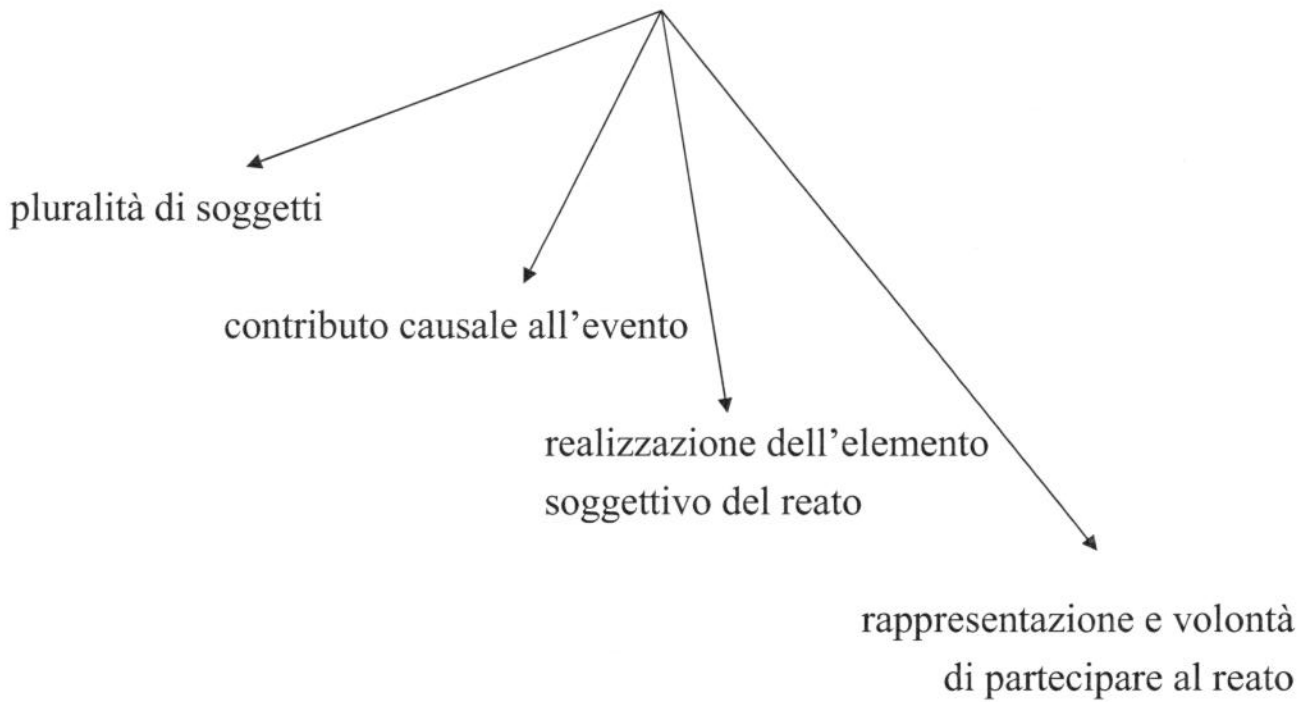
sussistenza del nesso eziologico tra tali omissioni e le fattispecie criminose riferibili agli amministratori;



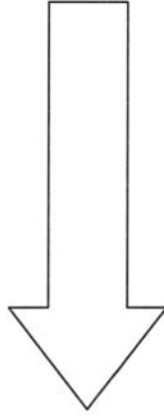
sussistenza di una condotta omissiva dolosa dei sindaci rispetto al fatto realizzato dagli amministratori

(in caso di mera colpa appare ipotizzabile solo una responsabilità civile ai sensi dell'art. 2407 c.c.).


Elementi costitutivi della responsabilità penale



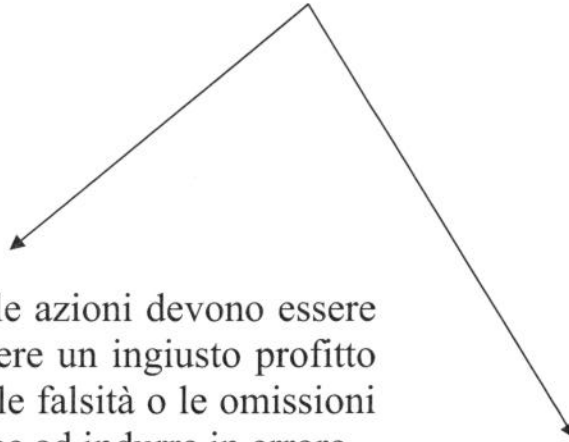
Rivelazione di segreto professionale



il singolo sindaco è responsabile penalmente in caso di violazione del segreto su fatti e documenti di cui è venuto a conoscenza in ragione del suo ufficio

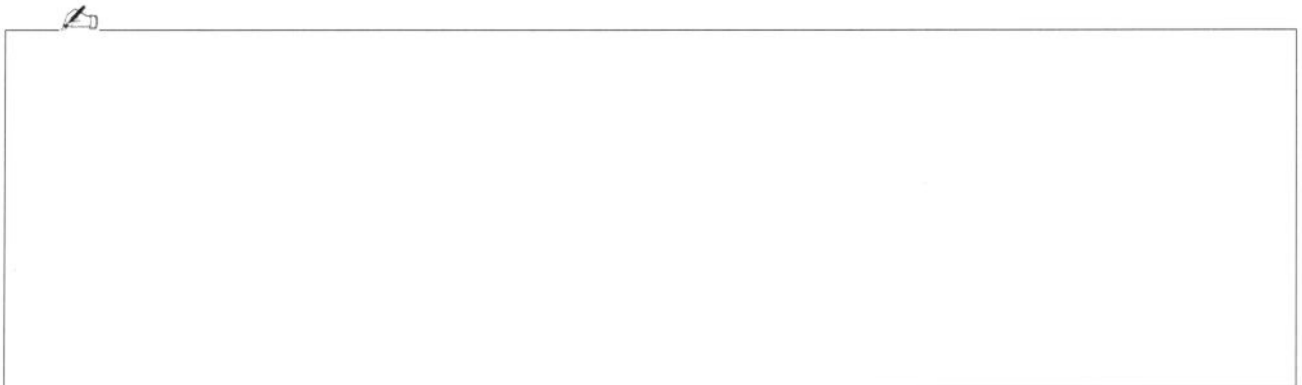


False comunicazioni sociali



Il dolo è specifico le azioni devono essere finalizzate ad ottenere un ingiusto profitto per sé o per terzi e le falsità o le omissioni devono essere idonee ad indurre in errore

Non sono punibili tutte quelle informazioni fornite o taciute che per la loro natura non siano atte ad indurre in inganno i destinatari delle predette informazioni.



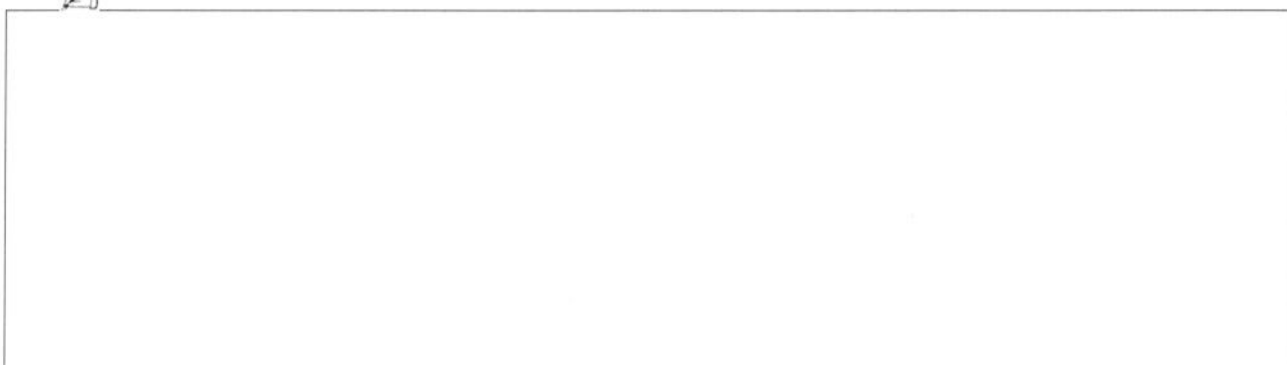
Altri reati societari

false comunicazioni sociali
in danno delle società,
dei soci o dei creditori

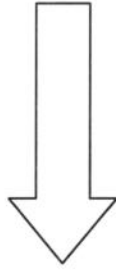
Impedito controllo

omessa convocazione di assemblea

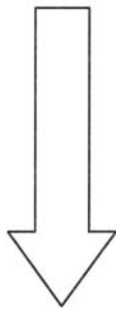
ostacolo all'esercizio delle autorità di
pubblica vigilanza



Anche i reati fallimentari



Possono avere per soggetti attivi



I membri del collegio sindacale

A large, empty rectangular box with a thin black border, likely intended for a signature or additional notes. A small icon of a pen is visible at the top-left corner of the box.

Il curatore fallimentare



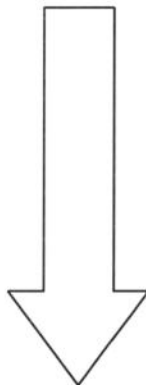
non valuta l'attività svolta dagli amministratori o dai sindaci



ma i fatti che sono emersi dai documenti contabili e dai colloqui con i soggetti coinvolti a vario titolo nella procedura concorsuale



Normativa antiriciclaggio



D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007
D.Lgs. 151/2009
comunicazione UIF del 6/11/2009
linee guida del CNDCEC



Operazioni di riciclaggio

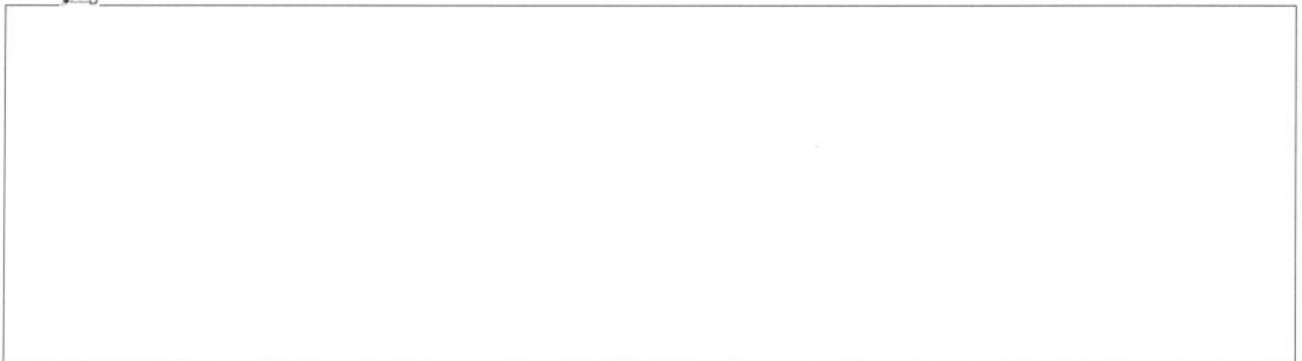
la conversione o il trasferimento di beni, effettuati essendo a conoscenza che essi provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività, allo scopo di occultare o dissimulare l'origine illecita dei beni medesimi o di aiutare chiunque sia coinvolto in tale attività a sottrarsi alle conseguenze giuridiche delle proprie azioni;

l'occultamento o la dissimulazione della reale natura, provenienza, ubicazione, disposizione, movimento, proprietà dei beni o dei diritti sugli stessi, effettuati essendo a conoscenza che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni essendo a conoscenza, al momento della loro ricezione, che tali beni provengono da un'attività criminosa o da una partecipazione a tale attività;

la partecipazione ad uno degli atti precedenti, l'associazione per commettere tale atto, il tentativo di perpetrarlo, il fatto di aiutare, istigare o consigliare qualcuno a commetterlo o il fatto di agevolarne l'esecuzione

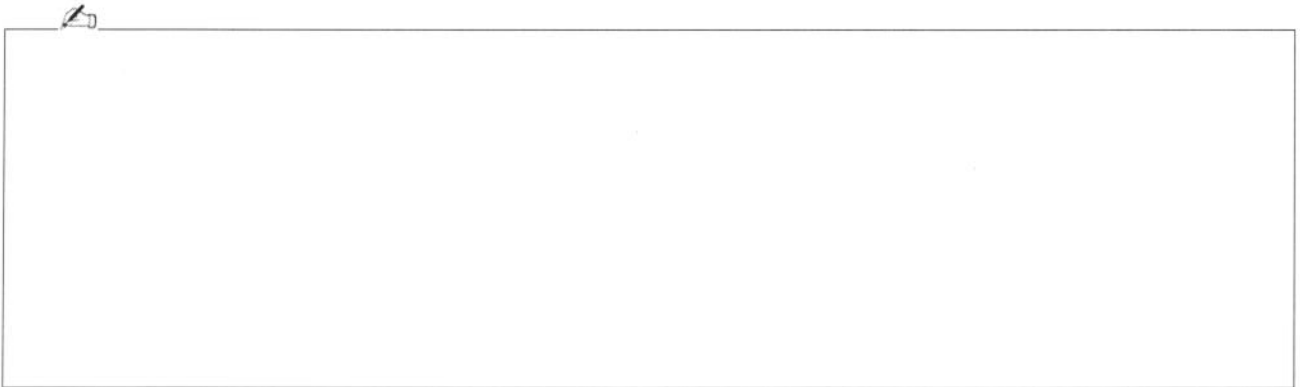
20



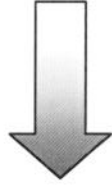
Normativa antiriciclaggio



DLgs 231/2007



Obblighi antiriciclaggio



Adeguate verifica clientela

Registrazione

Segnalazione operazioni sospette

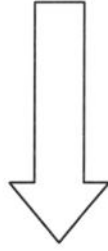
Comunicazione violazioni al MEF



Comunicazione al MEF



Entro 30 gg



Violazioni alla limitazione uso contante



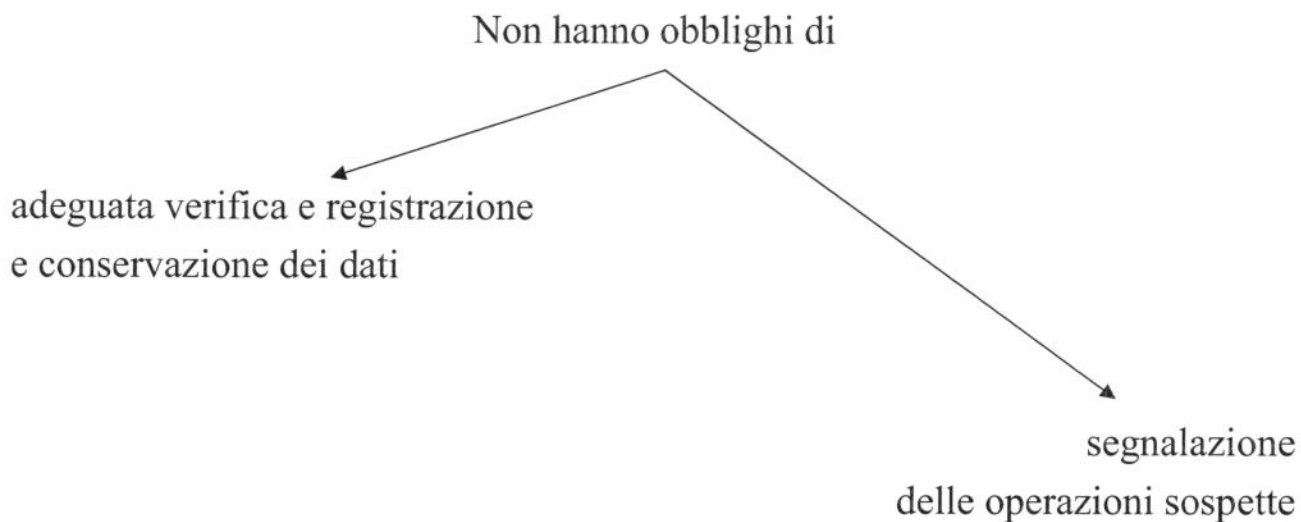
Art. 52 dlgs 231/2007




“”fermo restando quanto disposto dal codice civile e dalle leggi speciali, il collegio sindacale, il consiglio di sorveglianza , il comitato di controllo di gestione, l’organismo di vigilanza e tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione comunque denominati presso i soggetti destinatari del presente decreto vigilano, ciascuno nell’ambito delle proprie attribuzioni e competenze, sull’osservanza delle norme in esso contenute””



Gli organi di controllo dei destinatari della normativa antiriciclaggio

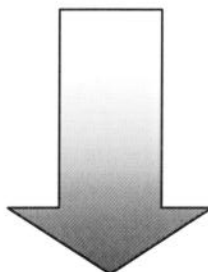


Sono dovute le comunicazioni in merito alla limitazione all'uso del contante e titoli al portatore



Comunicato UIF 6/11/09

“Modifiche apportate all’art. 52 del d.lgs. n. 231/07 dal d.lgs. n. 151/09”



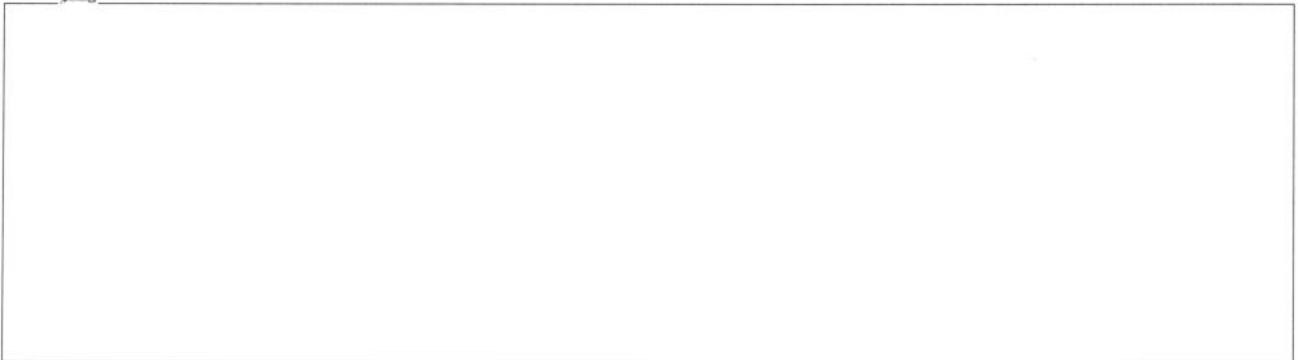
Le comunicazioni di violazione degli obblighi di registrazione devono essere inoltrate, da parte degli organi di controllo interno degli intermediari finanziari, alle autorità di vigilanza di settore (Banca d'Italia, Consob) e non all'UIF



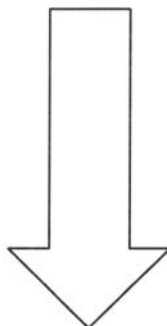
Relazione ministeriale al D.Lgs. 151/09

“I componenti degli organi di controllo (sia nelle società destinatarie del decreto, sia in tutte le altre) non svolgono una prestazione professionale per conto della società, ma sono inquadrabili in un rapporto organico con la società. Nel caso dei sindaci, in particolare, l’attività consiste essenzialmente nel controllo sull’osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. L’accertamento viene effettuato in sede di verifica e durante i controlli di bilancio, quindi a posteriori, cioè quando un’ipotetica operazione sospetta è già stata eseguita e, in ogni caso senza richiedere l’intervento del sindaco, ma al contrario, l’eventuale prestazione professionale del professionista che svolga la propria attività in favore della società. È esclusivamente in capo a quest’ultimo che deve imputarsi l’obbligo di assolvere agli obblighi di identificazione, registrazione e segnalazione. Al riguardo, si ritiene, pertanto, opportuno precisare che i componenti degli organi di controllo presso i soggetti destinatari del decreto, fermo restando il rispetto dell’art.52, sono esonerati dagli obblighi di cui al Tit.II, Cap. I, II e III”

20



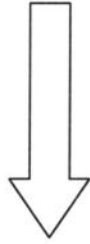
Linee guida per l'adeguata verifica della clientela
approvate dal CNDCEC, 8/4/2010



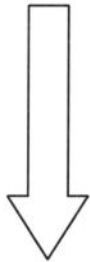
Nel caso in cui il controllo contabile sia delegato ai sindaci, gli obblighi di adeguata verifica della clientela, la registrazione dei dati e la segnalazione delle operazioni sospette graveranno individualmente sui singoli sindaci revisori

A small, stylized icon of a pen nib or quill, positioned at the top left corner of the large empty box.

Rapporti ODV (dlgs 231/2001)



e



Adempimenti antiriciclaggio del collegio sindacale



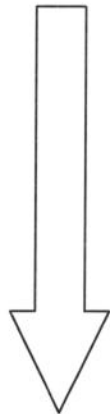
Dove si inviano le comunicazioni per violazione all'uso del contante

Direzione provinciale dei servizi vari del MEF	Regioni di competenza (dove è stata commessa la violazione)
GENOVA	Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria
BOLZANO	Trentino Alto Adige
MILANO	Lombardia
VERONA	Veneto e Friuli Venezia Giulia
BOLOGNA	Emilia Romagna, Toscana e Marche
ROMA	Lazio, Umbria, Abruzzo e Sardegna
NAPOLI	Campania e Basilicata
BARI	Molise e Puglia
CATANZARO	Calabria
PALERMO	Sicilia
Ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro Direzione valutario, antiriciclaggio e antiusura Via XX Settembre, 97 00187 ROMA (RM)	Per le violazioni superiori a 250.000 euro ovunque commesse



--

Opposizione alle sanzioni amministrative irrogate dal MEF



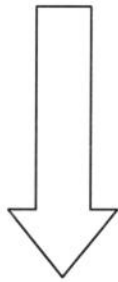
competenza del Tribunale



I reati di ricettazione e riciclaggio



Sono ricompresi tra quelli rilevanti ai sensi del dlgs 231/2001



Ricompresi nei modelli organizzativi



Normativa sicurezza lavoro

L. 626/94

D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008

Modificato da D.Lgs. n. 106 del 3 agosto 2009.

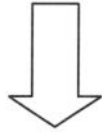


La normativa sulla sicurezza sul lavoro

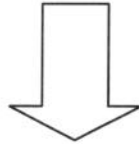




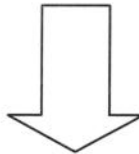
Datore di lavoro



Principale adempimento non delegabile



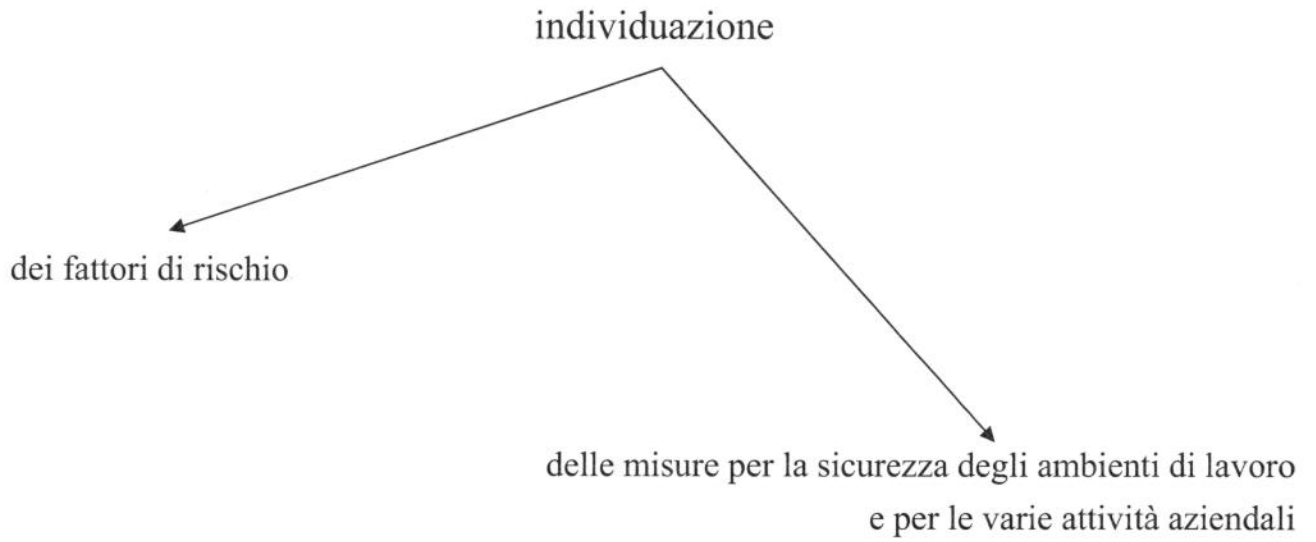
valutazione di tutti i rischi dell'azienda



con elaborazione di un documento.

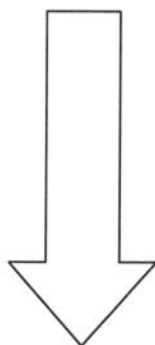


Principali compiti del servizio di prevenzione

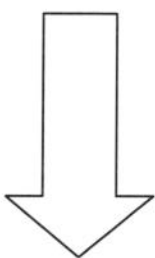


A large empty rectangular box, likely intended for additional notes or a signature.


Sanzione penale per il datore di lavoro inadempiente



il datore di lavoro che non effettua la valutazione dei rischi e non redige l'apposito relativo documento



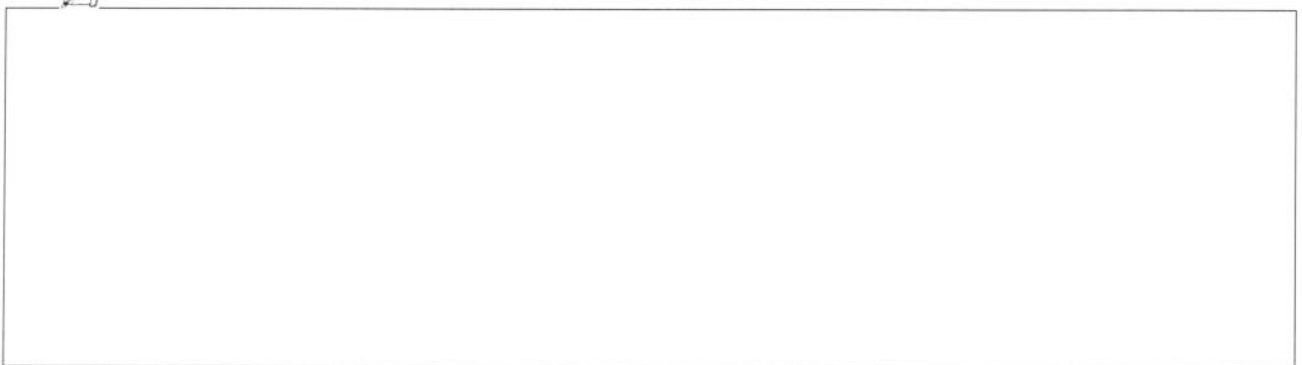
è punito con l'arresto da tre a sei mesi
o con l'ammenda da 2.500 a 6.400 euro



Reati rilevanti ai fini del dlgs 231/2001

Omicidio colposo

Lesioni gravi o gravissime
commesse con violazione
delle norme sulla tutela
della salute e sicurezza sul lavoro

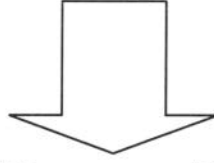


Modello ex D.Lgs. 231/01	Modello ex D.Lgs. 81/08
<p>È finalizzato a prevenire la commissione dei reati previsti dallo stesso D.Lgs. 231/01 (il suindicato art. 6 parla di “<i>modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati</i>”).</p>	<p>Si vuole garantire l’adempimento degli obblighi giuridici relativi alla salute ed della sicurezza nei luoghi di lavoro (all’art. 30 del D.Lgs. 81/08 è infatti precisato che “<i>Il modello di organizzazione e di gestione deve essere attuato ... assicurando un sistema aziendale per l’adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi a...</i>”).</p>
<p>Si dovrà effettuare una valutazione del rischio della commissione e configurazione dei reati, prendendo in considerazione il sistema di controllo esistente evidenziando eventuali azioni correttive e di prevenzione.</p>	<p>Si dovranno esperire tutte le procedure inerenti le materie elencate al comma 1 dell’art. 30 del D.Lgs. 81/08 ed il sistema di controllo dovrà garantire l’esecuzione di tali attività.</p>
<p>I modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati, garantendo le esigenze di cui al comma 2, sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare, entro trenta giorni, osservazioni sulla idoneità dei modelli a prevenire i reati (art. 6, comma 3).</p>	<p>La commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro elabora procedure semplificate per la adozione e la efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese. Tali procedure sono recepite con decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (art. 30, comma 5).</p>

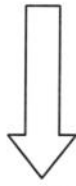


Efficacia esimente del modello

In caso di infortunio sul luogo di lavoro con relativo procedimento penale



il Giudice deve verificare con riferimento al modello



la predisposizione



l'adeguatezza

(ovvero la capacità di poter prevenire l'incidente)

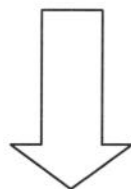


la concreta attuazione

non è sufficiente un' idoneità solo sulla carta



Predisposizione ed attuazione di un efficace ed idoneo modello
di organizzazione e gestione
(seguendo direttive D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 231/01)



Consente di perseguire

Protezione della persona del lavoratore

Interessi dell'ente

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for additional text or a signature. There is a small mark in the top-left corner of the box.